

«Fiaccolina». Servire con gioia sull'esempio di san Lorenzo



Lo sanno bene tutti i chierichetti e chierichette: il segreto per svolgere bene il proprio compito sta nel servire con gioia. È questo il tema del numero di febbraio di *Fiaccolina*, che come sempre presenta la figura di un santo nel fumetto che apre il giornale. Questo mese sarà l'esempio di san Lorenzo a far scoprire ai ragazzi quanta felicità possa donare lo spendere la propria vita a servizio degli altri. Anche nel fumetto della «Banda dei cinque», ambientato durante la festa di Carnevale in oratorio, il gruppo dei ragazzi protagonisti scoprirà la gioia del servizio.

Il numero è come sempre ricco di suggerimenti: musicali, con la presentazione di una canzone di Marco Carta; artistici, con l'analisi di un quadro di Vermeer; cinematografici, con il film «Sister Act 2» e «Departures»; di letteratura, con il libro «L'uomo che piantava gli alberi» di Jean Giono. Continua anche questo mese la nuova rubrica «Taglia, incolla, colora e costruisci!» che, in tema con il filo conduttore del servizio, propone la costruzione di un bel vassoio. E poi il *reportage* di viaggio: in un ampio servizio ricco di fotografie, i ragazzi dei cammini vocazionali raccontano la loro vacanza a Tortona, durante la quale hanno vissuto una esperienza di servizio presso il Piccolo Cottolengo. *Fiaccolina* è disponibile presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Milano (piazza Fontana, 2 - tel. 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).

parliamone con un film. «Biagio», povero tra i poveri a Palermo La storia di un giovane che dà un nuovo senso alla sua vita

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Pasquale Scimeca. Con Marcello Maccarelli, Vincenzo Albanese, Renato Lenzi, Omar Noto, Daniela La Fauci, Silvia Francesc, Salvatore Schenbari, Santo D'Alò. Biografico. Ratings: Kids-13. Durata 90 minuti. Italia 2014. Arbash.

A metà tra racconto biografico e testimonianza di un incontro, «Biagio», l'ultimo film di Pasquale Scimeca, dopo aver partecipato al Festival del Cinema di Roma, arriva nelle sale per lasciare un segno: «Prima avevo tutto e non ero mai contento. Ora non ho niente e sono sereno». Questa è la storia di Biagio Conte (ben interpretato da Marcello Maccarelli, che ha vissuto per un periodo pure «per strada» e che ha collaborato nella sceneggiatura), giovane palermitano, di buona famiglia, che scopertosi infelice,

decide di ritirarsi sulle montagne per ritrovare se stesso e dare un nuovo senso alla propria esistenza. Proprio in questo tempo di prova ed estrema solitudine, Biagio ritrova la presenza di Dio nella sua vita e sullo stile di san Francesco, dopo un pellegrinaggio ad Assisi, torna nella sua città natale per dedicarsi ai più poveri e abbandonati che vivono nei pressi della stazione. Sostanziale, asciutto nella messa in scena, il film mette a tema le questioni di senso che accompagnano la storia di ogni uomo: che valore ha il mio «esserci»? Dove sto andando? Per che cosa, in definitiva, sto spendendo i miei giorni? Lo fa però in maniera del tutto suggestiva (soprattutto nella prima parte), quasi fosse un invito a fermare l'anima in una sorta di «pausa» riflessiva, per poi ripartire di nuovo immersi dentro il mondo, senza però lasciarsi fagocitare dalle sue logiche consumistiche e distruttive. Biagio è

L'uomo che decide di mettersi a nudo fino in fondo, a contatto con il suo «io più profondo» che chiede di uscire (un po' come ci richiamo, forse, le immagini inziali e finali sott'acqua) per respirare aria nuova, fresca e pulita. Non è retorica in questo senso, piuttosto un tentativo di vedere con sguardo autentico (l'occhio della telecamera) quello che può accadere «dentro» ciascuno quando si lascia realmente «incontrare» e «interrogare» dall'altro che racconta con «l'accento» della sua vita la verità di sé. Un andare per palati fini che desiderano andare oltre la semplice visione.

Tem: ricerca, vocazione, povertà, dono di sé, testimonianza, carità.



Possedimenti degli Umiliati, ordine a cui Bonvesin apparteneva, in una miniatura del XIV secolo. Sotto, raffigurazione medievale della città di Milano

giovedì 12

Detenuti e poeti a Città Studi

Il Decanato di Città Studi di Milano organizza per giovedì 12 febbraio, dalle ore 20.45 alle 22.45, presso l'oratorio di San Luca (via Jommelli, 4 - ingresso da Ampère) una serata dedicata alla poesia, intitolata «In un mignolo d'aria» e dedicata alle poesie dal Carcere di Opera.

Parteciperanno i poeti Silvana Cenuti e Alberto Figliola, coordinatori del laboratorio di scrittura creativa del Carcere di Opera, don Carlo Doneda, parroco di San Luca, e Luca Costamagna, responsabile giovani. Saranno presenti alcuni partecipanti al laboratorio e la fotografa Margherita Lazzari. Il laboratorio di scrittura creativa è una delle attività culturali proposte ai detenuti. Ci sono anche gruppi di lettura, cineforum, un laboratorio redazionale.

dal 10 al 19

Corso Piams a Cernusco: riti e musica sacra

Per l'iniziativa «Piams.Mi», dedicata alla formazione degli operatori pastorali, proposta dal Piams (Pontificio istituto ambrosiano di musica sacra), presso l'oratorio Sacer di Cernusco sul Naviglio (Via Marcelline, 33), è in programma un percorso formativo di quattro incontri (con laboratori), martedì 10, giovedì 12, martedì 17 e giovedì 19 febbraio, con inizio alle ore 20.30. L'attenzione sarà focalizzata, in particolare, sulla «comice rituale» della celebrazione eucaristica: i riti di apertura e di conclusione verranno esaminati sotto il profilo liturgico-rituale e musicologico. Info e iscrizioni (euro 20), e-mail: events@uniapiams.org; sito: www.uniapiams.org.

anniversario. Bonvesin da la Riva e le meraviglie di Milano L'attualità di una passione civile ambrosiana, 700 anni dopo

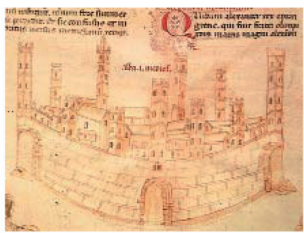
DI LUCA FRIGERIO

«Poiché mi sono accorto che non solo gli stranieri, ma anche i miei concittadini dormono nel deserto, per così dire, dell'ignoranza e non conosco le meraviglie di Milano, ho pensato che si dovesse aiutarli a farsene un'opinione, in modo che, aprendo gli occhi, vedano e vedendo, capiscano che città sia la nostra e quanto sia degna di ammirazione. Inizia così, con un atto d'amore e una «strata d'orecchi» (cioè in perfetto stile... «ambrosiano!»), quella celebre opera che Bonvesin da la Riva dedica al capoluogo lombardo, descrivendone, con l'entusiasmo del «ufoso» più che con l'obiettività dello studioso, i tanti pregi e le molte virtù. In un'epoca, del resto, l'ultimo quarto del XIII secolo, di autentico boom economico per Milano, che uscirà in qualche modo vincitrice dallo scontro con il potere imperiale (leggi: Federico Barbarossa), s'avviava a diventare uno dei grandi centri d'Europa.

Bei tempi, verrebbe da dire. Se non rischissimo di apparire ancora più «patetici» - nel senso etimologico del termine - dello stesso Bonvesin. Che concludeva la sua avventura terrena proprio sette secoli fa, considerando che nel marzo del 1315 veniva ricordato, e rimpianto, dalle autorità cittadine come scomparso da poco. Una valida occasione, dunque, per riscoprire oggi questa bella figura di letterato laborioso e appassionato, e le sue interessanti opere, a lungo dimenticate o sottovalutate. È definito da Gianfranco Contini come «il più fecondo e solido scrittore in volgare settentrionale». Bonvesin nacque attorno alla metà del Duecento, con ogni probabilità a Milano. Il nome «de Ripa» - volgarizzato in «da la Riva» - compare frequentemente nei documenti milanesi dell'epoca, con un probabile riferimento a quella zona che ancora oggi si chiama Ripa di Porta Ticinese, dove negli anni della maturità egli acquistò certamente dei beni immobili. È nota la presenza di Bonvesin a Legnano, forse come giovane insegnante, ma dal 1280 dovette risiedere pressoché ininterrottamente nel capoluogo lombardo. Egli era *doctor in grammatica*, titolo accademico di cui pochi all'epoca potevano fregiarsi, e agli inizi del Trecento dirigeva una scuola privata piuttosto nota a Milano. Apparteneva al Terz'Ordine degli Umiliati, una confraternita laica assai attiva in Lombardia, soprattutto in campo assistenziale, ed era sensibile al rinnovato dinamismo spirituale avviato nel Duecento dalla nascita degli ordini mendicanti: in questa linea si collocano le consistenti donazioni che egli fece a vari enti benefici di Milano, e i suoi lasciti a fondazioni francescane e domenicane. Si sposò due volte (Floramonte è il poetico nome della seconda moglie), ma, a quanto sappiamo, non ebbe figli.

Bonvesin ci ha lasciato una delle produzioni letterarie più interessanti del basso Medioevo. In latino, oltre al «*De magnalibus urbis Mediolani*», egli scrisse il «*De contemptu mensium*», nel quale si immagina che i mesi dell'anno si ribellino al loro capo, Gennaio, e ne vengano sconfitti dopo un'accesa disputa verbale; e il «*De vita scolastica*», un manuale del perfetto maestro e del bravo discepolo, che ebbe grande fortuna per tutta l'età umanistica. In quest'ultima opera, in particolare, emerge chiaramente l'importanza che Bonvesin dà all'aspetto morale e religioso dell'uomo, anche in rapporto alla convivenza civile. Ma è soprattutto nella lingua volgare che il nostro autore mostra tutto il suo ingegno e la sua capacità narrativa. Sempre prefiggendosi un chiaro intento didascalico, Bonvesin compose una serie di «*Contrasti*», genere letterario assai diffuso nel Medioevo, a cui si può riconoscere un vero e proprio tono da «parabola», tanto che il loro autore appare, per usare le parole di Luigi Russo, «una specie di Fedro cristiano, anzi un Fedro profondamente evangelizzato». Splendide le «*Laudi alla Vergine*», commovente omaggio poetico che testimonia la viva devozione mariana di Bonvesin. Sempre in volgare scrisse inoltre il «*Libro delle tre scritture*», costituito da tre parti, e cioè dalla «*scrittura nigra*» (in cui descrive l'inferno con le sue pene), dalla «*scrittura rossa*» (in cui si narra la Passione redentrice di Gesù) e infine dalla «*scrittura dorata*» (che racconta della gloria del paradiso). Un'opera, questa, che può essere considerata precorritrice, se non addirittura ispiratrice, della «*Divina Commedia*» di Dante Alighieri, sia nella forma che nello spirito. Davvero non poca cosa...

Il suo lavoro più celebre, tuttavia, come dicevamo, racconta le «*Meraviglie di Milano*», un testo composto nel 1288 con un intento dichiaratamente celebrativo. Nella prima parte dell'opera, infatti, l'autore presenta le «*cose*», ovvero la natura fisica di Milano, mentre nella seconda egli ne analizza le «*virtù*», e cioè la natura morale della città e dei suoi abitanti. Un parallelismo filosofico-retorico che porta ad una conclusione «iperbolica»: Milano, sotto ogni punto di vista, è una città unica al mondo. Anzi, la sua superiorità è tale da essere «come un altro mondo separato dal mondo», capace di riecheggiare la perfezione della Città ideale di Platone e la bellezza di quella celeste di sant'Agostino. Un'esagerazione? Ammettiamolo pure... Ma il «*campanilismo*» di Bonvesin ha una nobile spinta ideale. Senza la «*concordia civica*», avverte infatti il maestro di grammatica, tutta la grandiosa costruzione civile ambrosiana, di cui egli descrive con tanto amore le «*grandezze*», è destinata a crollare rovinosamente per colpa di «*pochi corrotti* che si contendono il potere», tanto che Milano «*da mirabile può diventare miserabile*». Una lezione di civiltà, insomma, che dal passato arriva fino ai nostri giorni. Più attuale che mai.



il 13 e il 19

A Lainate testimonianze dal mondo

Le «*Serate sociali*», promosse dalle parrocchie di Lainate, quest'anno saranno dedicate a una riflessione sulle persecuzioni dei cristiani e dei diversi gruppi etnici e religiosi. Sul tema «*La persecuzione taciuta*», sono in programma due incontri dall'altro che racconta con «l'accento» della sua vita la verità di sé. Un andare per palati fini che desiderano andare oltre la semplice visione. Venerdì 13 febbraio, alle ore 21, su Brambilla, 10 - Milano), si terrà «*Rime in dialogo. Pace in versi*», un momento di incontro e riflessione rivolto a tutti i cittadini di Milano, nel quale ciascuno potrà partecipare leggendo, o semplicemente ascoltando, brani di diverse culture che parlano di amicizia, fraternità, dialogo, convivenza e pace. Scritti contemporanei e grandi classici del passato, in italiano o in altre lingue, brani in prosa o in poesia, testi di canzoni o di opere teatrali, filastrocche o rime rap: tutte le espressioni possono trovare in questa serata. Info sul sito: www.casadellacarta.org.

oggi alle 18

Pace in versi alla «Casa della carità»

A un mese dai tragici fatti di Parigi, oggi, alle ore 18, presso la Fondazione «*Casa della carità*» (via Francesco Brambilla, 10 - Milano), si terrà «*Rime in dialogo. Pace in versi*», un momento di incontro e riflessione rivolto a tutti i cittadini di Milano, nel quale ciascuno potrà partecipare leggendo, o semplicemente ascoltando, brani di diverse culture che parlano di amicizia, fraternità, dialogo, convivenza e pace. Scritti contemporanei e grandi classici del passato, in italiano o in altre lingue, brani in prosa o in poesia, testi di canzoni o di opere teatrali, filastrocche o rime rap: tutte le espressioni possono trovare in questa serata. Info sul sito: www.casadellacarta.org.

ad Agrate. San Valentino a teatro Un inno all'amore con testi biblici

In occasione della festa di San Valentino, la Comunità pastorale «*Casa di Betania*», delle parrocchie di Agrate, Caponago e Omate, propone per sabato 14 febbraio, alle ore 21, presso il cine-teatro Duse di Agrate Brianza, una rappresentazione teatrale dal titolo «*Baccano d'amore*», a cura del Gruppo «*La Strada*», emanazione dell'associazione «*Aepre*» (www.aepre.it). Nel mistero dell'innamoramento e nella scoperta dell'amore, vengono raccontati i desideri, le emozioni, i sentimenti e le fatiche dell'unione, delle scelte della coppia e della promessa reciproca, in toni poetici e leggeri. I testi sono tratti dai Libri della Bibbia, *Genesi* e *Cantico dei Cantici*; alcuni brani dagli scritti di Eduardo Galiano e da composizioni autobiografiche. Un inno all'amore, tra le immagini delle opere di Arcabas, pittore contemporaneo di arte sacra. Regia e drammaturgia di Silvia Barbieri. Informazioni sui siti: www.ctduse.it; www.cpasadibetania.it.

all'Asteria. Incontro per genitori: educare alle differenze tra i sessi

Nell'ambito della «*Settimana dell'educazione*» proposta dall'Istituto «*Cocchetti*» e dal Centro culturale «*Asteria*», domani, alle ore 18, presso il Centro Asteria (piazza Carrara, 17 - Milano), si terrà un incontro sul tema «*Maschi, femmine, genitori*», con Massimo Gandolfini, direttore del Dipartimento di Neuroscienze - Fondazione Poliambulanza - Brescia, vicepresidente nazionale «*Associazione Scienza & Vita*», presidente lombardo dell'Associazione dei medici cattolici. I genitori saranno aiutati ad approfondire, anche in termini scientifici, cosa si intende per famiglia, differenza dei sessi, educazione dei figli. Viviamo infatti in un'epoca in cui alcuni sostengono che essere uomo o donna sia irrilevante, che si può essere genitori al di fuori della complementarietà tra un padre e una madre. Appunto per questo occorre rendere sempre più efficace e contemporanea l'educazione dei genitori dei giovani. Info: www.centroasteria.it.

in Ambrosiana. Mercoledì 11 codice manoscritto in mostra

Sì terra mercoledì 11 febbraio, alle ore 16.30, presso la Biblioteca Ambrosiana il primo incontro dell'anno 2015 del ciclo «*Intorno a un codice*», promosso dalla Classe di studi greci e latini della Arcadia Ambrosiana. L'iniziativa, giunta ormai alla sua quinta edizione, si propone di esibire ogni volta uno dei preziosi manoscritti della Biblioteca. Il codice manoscritto viene collocato in una apposita vetrina per essere ammirato dal pubblico. Uno o più studiosi ne parlano in maniera divulgativa. Il primo incontro 2015 sarà intorno al codice B 119 sup., manoscritto greco del X secolo. Carlo Maria Mazzuchini, ordinario di Filologia bizantina alla Università cattolica e Accademico ambrosiano, lo presenterà svolgendo il tema «*L'esercito e la marina militare bizantina*». Sono previsti altri incontri il 4 marzo («*Un nuovo manoscritto di Aristotele appartenuto ad Aldo Manuzio*») e il 25 marzo («*Leggere e minuire la Bibbia nel Medioevo*»). La Classe di studi greci e latini della Accademia Ambrosiana è diretta da don Federico Gallo, dottore della Biblioteca Ambrosiana.

in libreria. Nel sussidio per la Quaresima il rapporto tra Gesù e il cibo

È disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie religiose «*Pane spezzato*». La comunità si educa alla gratitudine e alla supplica, il tradizionale sussidio della collana «*Parola ogni giorno*» dedicato al tempo di Quaresima. Nelle 64 pagine del libretto curato dall'Ufficio diocesano della Pastorale missionaria (Centro Ambrosiano, 1.10 euro) è possibile trovare indicazioni sulla lettura del giorno, qualche spunto di meditazione e una breve preghiera. Le sessioni sui testi biblici sono state curate, in questa edizione, da don Alberto Bruzolo, che ha voluto mettere particolarmente in luce, in vista di Expo, il rapporto di Gesù con la tavola e il cibo. I testi evangelici, ad esempio, narrano per sei volte il miracolo della moltiplicazione dei pani, gesto con il quale Gesù offre cibo a gente affamata. E anche il vertice della rivelazione evangelica, il momento in cui Cristo spiega il significato della sua morte in croce, si svolge attorno a un tavolo, con l'offerta di pane e vino come «*corpo e sangue*» per la vita del mondo. Il sussidio si propone quale aiuto per sostenere la preghiera sia individuale sia di gruppo così come per gustare la bellezza della Parola di Dio proposta dalla liturgia del giorno. Stefano Barbeta